

Università degli Studi di Perugia
Dipartimento di Chimica, biologia e biotecnologie
REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE E TECNOLOGIE
NATURALISTICHE E AMBIENTALI 2026 (Classe LM-60)

TITOLO I

- Articolo 1 - *Dati generali*
- Articolo 2 - *Titolo rilasciato*
- Articolo 3 - *Obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi e sbocchi occupazionali e professionali*
- Articolo 4 - *Requisiti di ammissione e modalità di verifica*

TITOLO II

Organizzazione della didattica

- Articolo 5 - *Percorso formativo*
- Articolo 6 - *Prova finale*
- Articolo 7 - *Tirocinio*
- Articolo 8 - *Altre attività formative che consentono l'acquisizione di crediti*
- Articolo 9 - *Esami presso altre università*
- Articolo 10 - *Piani di studio*
- Articolo 11 - *Calendario delle lezioni, delle prove di esame e delle sessioni di laurea*

TITOLO III

Docenti e tutorato

- Articolo 12 - *Docenti e Tutorato*

TITOLO IV

Norme di funzionamento

- Articolo 13 - *Propedeuticità e obblighi di frequenza*
- Articolo 14 - *Iscrizione ad anni successivi al primo, passaggi, trasferimenti e riconoscimento dei crediti formativi acquisiti*
- Articolo 15 - *Studenti iscritti part-time*

TITOLO V

Norme finali e transitorie

- Articolo 16 - *Norme per i cambi di regolamento degli studenti*
- Articolo 17 - *Approvazione e modifiche al Regolamento*
- Articolo 18 - *Norme finali e transitorie*

TITOLO I
Articolo 1
Dati generali

In conformità alla normativa vigente e all'ordinamento didattico, il presente regolamento disciplina l'organizzazione didattica del corso di Laurea magistrale in Scienze e tecnologie naturalistiche e ambientali (Naturalistic and environmental sciences and technologies) (LM-60 "classe LAUREE MAGISTRALI IN SCIENZE DELLA NATURA") istituito ai sensi del D.M. 270/2004.

Il corso è attivato presso il DIPARTIMENTO DI CHIMICA, BIOLOGIA E BIOTECNOLOGIE dell'Università degli Studi di Perugia ed ha sede didattica in Perugia.

La struttura didattica competente è il Consiglio Intercorso di Laurea e di Laurea Magistrale di Area Biologica e Naturalistica composto dai docenti del Corso di Laurea in Scienze Biologiche, dai docenti del Corso di Laurea Magistrale in Biologia, della Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Naturalistiche e Ambientali e dai rappresentanti degli studenti. La struttura afferisce al Dipartimento di Chimica, Biologia e Biotecnologie.

Il Presidente del Corso di laurea è Prof. Luigi Catacuzzeno.

La Commissione Paritetica per la Didattica è composta da otto studenti e otto docenti.

Il corso è tenuto in Italiano e si svolge in modalità convenzionale.

L'indirizzo internet del corso di Studi è <http://www.dccb.unipg.it/laurea-magistrale-in-scienze-e-tecnologie-naturalistiche-e-ambientali>.

Ulteriori informazioni sono disponibili alla pagina <https://www.unipg.it/didattica/corsi-di-laurea-e-laurea-magistrale/area-scientifica>

Articolo 2
Titolo rilasciato

Dottore Magistrale in Scienze e tecnologie naturalistiche e ambientali (LM-60 "classe LAUREE MAGISTRALI IN SCIENZE DELLA NATURA" istituito ai sensi del D.M. 270/2004).

Articolo 3

Obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi e sbocchi occupazionali e professionali

Il Corso di Laurea Magistrale proposto affronta in maniera integrata le problematiche di base delle discipline naturalistiche e dell'ambiente tipiche della Classe LM-60 delle lauree Magistrali in Scienze della Natura. Il percorso formativo sviluppa gli aspetti legati alla conoscenza, conservazione, uso sostenibile, valorizzazione delle risorse naturali abiotiche e biotiche e della loro complessità.

In particolare il percorso formativo potrà avvalersi delle competenze specifiche di sede nei seguenti campi:

- della biologia animale, finalizzata alla ricerca di base, al monitoraggio ambientale e agli adempimenti imposti dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria di tutela degli habitat e delle specie selvatiche;
- delle discipline biomolecolari, genetiche ed evolutivistiche per il monitoraggio e l'analisi della biodiversità a livello di specie e popolazione e anche utilizzando le più idonee tecniche di biosistemica;
- della gestione delle risorse ittiche e dell'ecologia delle acque interne;
- delle risorse botaniche in tutti i loro aspetti teorici (flora, vegetazione e paesaggio vegetale) e applicativi finalizzati al monitoraggio ambientale e agli adempimenti imposti dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria di tutela degli habitat e delle specie selvatiche;
- delle scienze della terra con percorsi volti alla conoscenza e valorizzazione della diversità geologica (geositi, geoturismo, parchi minerali, ecc.)
- della museologia e divulgazione scientifica.

Lo studente potrà ulteriormente personalizzare il proprio percorso formativo con la scelta d'insegnamenti opzionali altamente qualificanti sia a livello teorico che applicativo.

L'istituzione di una Laurea Magistrale sulle tematiche della conservazione e uso sostenibile delle risorse naturali e della biodiversità raggiunge l'obiettivo di specializzazione dell'offerta formativa e si distingue per l'alto profilo formativo offerto nei confronti di altre lauree magistrali simili già approvate dal CUN in applicazione del DM 270.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono possedere:

- una solida preparazione culturale nell'analisi sistemica dell'ambiente naturale, in tutte le sue componenti biotiche ed abiotiche e nelle loro interazioni, considerate anche nella loro dimensione storico-evolutivistica;
- padronanza del metodo scientifico d'indagine e delle conoscenze necessarie per l'avviamento della ricerca scientifica in ambito naturalistico;
- un'approfondita conoscenza delle moderne strumentazioni di rilevamento del territorio, delle tecniche statistiche ed informatiche di analisi e di archiviazione dei dati;
- un'elevata preparazione scientifica ed operativa nelle discipline che caratterizzano la classe;
- la capacità di affrontare i problemi per la gestione e la conservazione della qualità nell'ambiente naturale;
- elevate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione naturalistica ed ambientale;
- elevate competenze e strumenti per la gestione faunistica e la conservazione della biodiversità;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari;
- essere in grado di lavorare con ampia autonomia, anche assumendo responsabilità di progetti e strutture.

Ai fini indicati, gli orientamenti dei corsi di laurea magistrale della classe:

- prevedono attività dedicate alle tecniche di gestione del territorio e della biodiversità; alle tecniche di biomonitoraggio della qualità dell'ambiente; di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale; all'inquadramento delle conoscenze naturalistiche in un contesto storico-evolutivistico, alla didattica ed alla comunicazione delle scienze naturali;
- prevedono attività di laboratorio e in ambiente naturale o, comunque, attività pratiche, in particolare dedicate alla conoscenza di metodiche sperimentali, al rilevamento e all'elaborazione dei dati e all'uso delle tecnologie;
- prevedono, in relazione a obiettivi specifici, attività esterne come tirocini formativi presso aziende, strutture della pubblica amministrazione e laboratori, oltre a soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

I principali sbocchi occupazionali previsti dal corso di laurea magistrale della classe sono: attività di ricerca naturalistica sia di base che applicata; di censimento del patrimonio naturalistico e progettazione di piani di monitoraggio; di valutazione d'impatto, recupero e di gestione dell'ambiente naturale; di progettazione ambientale in ambito naturale; di gestione faunistica e di conservazione della biodiversità, per l'applicazione di quegli aspetti della legislazione ambientale che richiedono competenze naturalistiche, con particolare riferimento agli studi di impatto (comparto flora-fauna) e alla valutazione di incidenza; di redazione di carte tematiche (biologiche ed abiotiche) anche attraverso l'uso di GIS e database collegati; di organizzazione e direzione di musei scientifici, acquari, giardini botanici e parchi naturalistici; inoltre attività correlate con l'educazione naturalistica e ambientale come la realizzazione di materiali didattici anche a supporto multimediale per scuole, università, musei naturalistici, parchi, acquari e giardini botanici; di progettazione e gestione di itinerari naturalistici; di divulgazione dei temi ambientali e delle conoscenze naturalistiche.

Inoltre l'applicazione di normative europee quali la Direttiva Habitat (a cui tutte le Regioni sono obbligate ad adempiere con studi specifici e attività di monitoraggio nel tempo) ha ridato impulso alla professione del naturalista che si ritrova anche in ambiti di collaborazione interdisciplinare nel campo della pianificazione territoriale e delle analisi di impatto ambientale, di incidenza, valutazione strategica, sia per grandi opere che in Ambito di aree protette.

Le professioni del Laureato in Scienze Naturali sono definite sulla base del progetto di legge 1558 del 19 giugno 1996 (Attività professionale e albo dei Dottori naturalisti) e della codifica delle professioni ISTAT 2001.

Per l'avviamento al mondo del lavoro ci si avvale degli orientamenti dell'Associazione Nazionale Naturalisti (AIN). E' stato inoltre stipulato un accordo con L'Albo Professionale del Collegio degli Agrotecnici e Agrotecnici Laureati per l'iscrizione a detto albo.

La Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Naturalistiche e Ambientali configura la possibilità di accesso a Dottorati di Ricerca e a Master di secondo livello.

Articolo 4

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

Il corso è ad accesso libero. In considerazione della tipologia e dell'impegno delle attività didattiche proposte, l'utenza sostenibile è quantificata in 10 studenti.

Possono accedere al Corso di Laurea Magistrale in Scienze e tecnologie Naturalistiche e Ambientali i laureati della classe delle Lauree in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Natura (L-32) e della corrispondente classe 27 relativa al D.M. 509/99 o precedenti tipologie senza verifica dei requisiti minimi. Possono altresì accedere alla Laura magistrale coloro che siano in possesso di una Laurea di altra tipologia o Classe, nonché coloro che siano in possesso di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo, a condizione che dimostrino di aver acquisito almeno 48 CFU nei seguenti settori scientifico-disciplinari o altri aventi diversa denominazione ma ritenuti equivalenti per quanto riguarda i contenuti formativi generali così ripartiti:

- da MAT/01 a MAT/09; INF/01, ING-INF/05, SECS-S/01-02, da FIS/01 a FIS/08, almeno 10 CFU
- da CHIM/01 a CHIM/12, almeno 10 CFU
- da BIO/01 a BIO/19, da AGR/01 a AGR/16, da GEO/01 a GEO/12 almeno 28 CFU

E' richiesta, inoltre, un'adeguata preparazione personale che si ritiene verificata nel caso in cui la laurea che dà titolo all'accesso sia stata conseguita con una votazione pari o superiore a 85/110.

Per immatricolarsi è necessario richiedere il nulla osta tramite apposito modulo disponibile in rete nella pagina web del CdS (Domanda di valutazione per l'accesso ai corsi di laurea magistrale) da inoltrare alla Commissione Didattica che valuterà la sussistenza dei requisiti di ammissione.

Coloro che, pur possedendo i requisiti curriculari, abbiano conseguito un diploma di laurea triennale con una votazione inferiore a 85/110, dovranno sostenere un test di verifica delle conoscenze di base.

In base all'esito del test la Commissione didattica può concedere il nulla osta all'iscrizione individuando, se necessario, un percorso formativo specifico.

Il raggiungimento dei requisiti curriculari sarà espresso in termini di numero minimo di CFU acquisiti nei settori pertinenti con gli obiettivi formativi della Laurea magistrale e, comunque, non inferiori a 48 CFU.

Lo studente che non sia in possesso dei requisiti curriculari, può adempiere al superamento di eventuali debiti formativi con l'iscrizione a singoli insegnamenti indicati dalla Commissione didattica e con il superamento delle relative prove di profitto. Gli studenti potranno immatricolarsi solo dopo aver sanato i debiti formativi assegnati.

TITOLO II - Organizzazione della didattica

Articolo 5

Percorso formativo

Il corso ha una durata di 2 anni.

Per il conseguimento del titolo lo studente deve acquisire 120 CFU - crediti formativi universitari; il carico di lavoro medio per anno accademico è pari a 60 CFU.

Ogni CFU comporta, a seconda dell'attività formativa considerata:

7 ore di lezione in aula e 18 ore di studio individuale;

12 ore di attività di laboratorio e 13 ore di studio personale;

25 ore di attività complessive di stage/tirocinio e per la preparazione dell'elaborato finale.

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Naturalistiche e Ambientali (Classe LM-60) ha una modalità di svolgimento convenzionale, con lezioni in aula, esercitazioni in laboratorio attività di tutorato e di tirocinio.

Le attività di ogni anno sono articolate in due semestri, gli insegnamenti hanno durata semestrale ed alcuni sono articolati in moduli.

Lo studente è tenuto a seguire la sequenza dei corsi e dei relativi esami in riferimento agli anni e ai semestri in cui gli insegnamenti sono collocati.

Lo studente acquisisce i crediti previsti per ogni insegnamento o attività con il superamento di una prova di esame, le cui modalità sono espresse nelle schede descrittive degli insegnamenti. La valutazione della prova di esame è espressa in trentesimi. Le commissioni di esame sono costituite dal docente responsabile dell'insegnamento, che la presiede, e da almeno un altro membro fra professori ufficiali, ricercatori o cultori della materia. Gli esami hanno luogo dopo la conclusione dei corsi di insegnamento, nei periodi previsti per gli appelli di esame, in date stabilite e rese pubbliche nel sito del Corso di Laurea Magistrale.

Nell'ambito del percorso formativo sono previsti, al primo anno, 3 CFU di Inglese per il quale è richiesto un livello di conoscenza pari al B2 (dal Common European Framework of Reference for Language Learning) che lo studente è tenuto a conseguire presso il Centro Linguistico di Ateneo.

Si fa inoltre presente che, per la maggior parte degli insegnamenti impartiti nella Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Naturalistiche e Ambientali, è disponibile materiale didattico in lingua inglese ed è prevista la possibilità di sostenere l'esame sempre in lingua inglese.

Struttura del Percorso Formativo

INSEGNAMENTO	SSD	CFU	ORE
PRIMO ANNO			
I SEMESTRE			
Environmental chemistry *	CHEM-03/A	6	47 +10**
Gestione e conservazione degli ambienti acquatici (Management and conservation of aquatic environments)	BIOS-05/A	6	42
Ecofisiologia vegetale (Plant Ecophysiology)	BIOS-02/A	6	42
Indicatori bioecologici (Bio-ecological indicators)	BIOS-03/A	6	42
Gestione faunistica (Wildlife Management) I semestre	BIOS-03/A	6	42
Inglese Avanzato (Livello B2) <i>c/o Centro Linguistico di Ateneo</i>		3	
II SEMESTRE			
Biologia della conservazione e divulgazione scientifica (Biology of conservation and scientific divulgation)	BIOS-03/A	6	42
Valutazione economico ambientale (Economic Environmental Valuation)	AGRI-01/A	6	42
Gestione risorse vegetali (Plant resources management)	BIOS-01/C	6	47
Mineralogia Ambientale (Environmental Mineralogy)	GEOS-01/A	6	42
SECONDO ANNO			
I SEMESTRE			
Geologia del quaternario (Quaternary Geology)	GEOS-02/B	6	42
Strumenti molecolari per l'analisi Faunistica (Molecular tools for faunistic analysis)	BIOS-04/A	6	42
Attività a scelta dello studente		12	
II SEMESTRE			
Tirocinio		7	175
Tesi di laurea		32	800

* Insegnamento erogato in lingua inglese

** Didattica Integrativa

Articolo 6 Prova finale

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Naturalistiche e Ambientali si conclude con una prova finale, che consiste nella preparazione di una tesi sperimentale, del valore di 32 CFU, della durata di almeno 6 mesi, su un argomento scelto dallo studente sotto la guida di un docente (relatore) dell'intercorso. Parte dei CFU attribuiti alla prova finale saranno utilizzati dal Corso di Studi per l'organizzazione di attività didattico-professionali a cui lo studente è tenuto a partecipare. La preparazione dell'elaborato è volta a sviluppare capacità di organizzazione autonoma del proprio lavoro. L'esposizione è volta a dimostrare che il candidato è in grado di poter sostenere una discussione sull'argomento di ricerca prescelto. I termini per la presentazione della domanda di assegnazione dell'argomento dell'elaborato, da parte dello studente, saranno indicati nel Manifesto degli Studi. Lo studente in corso potrà iniziare le attività relative all'elaborato a partire dall'inizio del II semestre del I anno di corso. La presentazione degli elaborati su argomenti a carattere interdisciplinare e comprendenti attività sperimentali, svolte sul campo o in laboratorio, è fortemente incoraggiata. L'elaborato avrà carattere sperimentale con osservazioni e risultati nell'insieme originali e deve riguardare argomenti riconducibili agli obiettivi formativi del Corso di Laurea Magistrale.

L'elaborato può essere redatto e presentato anche in lingua inglese. Nel caso di studenti che si rechino presso un ente estero per svolgere il lavoro di tesi, sotto la supervisione di un docente di quella sede, l'elaborato può essere redatto nella lingua del paese ospitante, purché sia corredato da un esauriente estratto in italiano o in inglese.

Per essere ammessi alla discussione della prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano di studi, per un totale di almeno 88 CFU.

La commissione per l'esame di laurea è composta da un minimo di 7 fino ad un massimo di 11 docenti dell'intercorso. La proposta di nomina della commissione per gli esami di laurea viene fatta dal Presidente del Consiglio di Intercoorso. Il presidente della Commissione individuerà, all'interno della commissione, un docente controrelatore che avrà il compito di approfondire in maniera critica l'elaborato di tesi. Al termine della discussione dell'elaborato la Commissione decide, a porte chiuse, la votazione finale che risulta dalla somma dei punti come sotto indicato:

- Media ponderata dei voti conseguiti nelle diverse attività formative (le eventuali lodi sono valutate ciascuna 1/3 di punto) fino ad un massimo di 1 punto.
- Valutazione dell'elaborato presentato (punti da 0 a 6).
- Valutazione della presentazione orale (punti da 0 a 1).
- Valutazione del curriculum dello studente (punti da 0 a 2 di cui 2 punti se in corso, 1 punto se al primo anno fuori corso, 0 negli altri casi).
- Attività didattiche svolte all'estero (es. Programmi Socrates-Erasmus e Leonardo) purché opportunamente documentate (punti da 0 a 2)

La valutazione è espressa in centodecimi, conformemente a quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo. Qualora dopo l'incremento il voto risulti maggiore di 110 la Commissione, purché unanime, potrà conferire la lode. Quando la prova finale abbia raggiunto risultati di eccellenza e di originalità e lo studente abbia conseguito un punteggio totale superiore a 115 la Commissione, purché unanime, potrà conferire la Menzione Speciale.

Articolo 7 Tirocinio

Il tirocinio, prevede 175 ore (7 CFU) di permanenza presso strutture dell'Università di Perugia (tirocinio interno) o presso Centri di ricerca, Enti e aziende convenzionati oppure all'estero nell'ambito di Accordi di mobilità internazionale (tirocinio esterno).

Il Tirocinio potrà essere svolto solo da studenti che hanno già acquisito almeno 42 CFU.

La scelta della tematica del tirocinio e il suo svolgimento devono avvenire con l'assistenza e sotto la responsabilità di un Docente del Corso di Studio che concorda con lo studente l'argomento oggetto delle attività.

Nei casi in cui il tirocinio si svolga all'esterno del Dipartimento, l'istituzione presso cui esso si svolge nomina un Tutore che fa da referente per le attività svolte. In questi stessi casi, lo studente, al termine del tirocinio, presenta al Presidente del Consiglio Intercorso una relazione sull'attività svolta approvata anche dal Tutor esterno. Per i tirocini svolti all'esterno è prevista anche la compilazione, da parte dell'ente ospitante, di una scheda di valutazione dello studente.

Il Presidente del Consiglio di Intercorso e i docenti del Corso di Studio forniscono supporto agli studenti per lo svolgimento del tirocinio e nella ricerca di stage presso enti pubblici e/o privati, presso i quali è possibile svolgere un'attività che può costituire, eventualmente, argomento per la realizzazione della prova finale.

Articolo 8 Altre attività formative che consentono l'acquisizione di crediti

Per quanto riguarda il riconoscimento di conoscenze ed abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché le altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario da riconoscere quali crediti formativi, il Consiglio di Corso di Studio valuterà caso per caso il contenuto delle attività svolte e la loro coerenza con gli obiettivi del corso. I riconoscimenti non possono prevedere un numero di crediti superiore a 48 complessivamente tra corsi di I livello e di II livello (laurea e laurea magistrale) ponendo il limite di 24 CFU riconoscibili nel percorso Magistrale.

Articolo 9 Esami presso altre università

Lo studente che intenda sostenere esami presso altre Università, italiane o straniere, deve previamente richiedere il nulla-osta del Consiglio al fine di avere riconosciuti i CFU così conseguiti. Lo svolgimento di attività formative nell'ambito di programmi di mobilità deve essere previamente autorizzato dalla Commissione Erasmus del Dipartimento e dal Consiglio, al fine di ottenere il riconoscimento dei CFU così conseguiti.

Articolo 10 Piani di studio

Il piano di studi delle attività didattiche è conforme all'Offerta Formativa del Corso di Studio. Lo studente può effettuare le scelte previste dal piano didattico, con le modalità e nei termini stabiliti annualmente dalla competente struttura didattica e resi noti tramite il sito web del Corso di Studio.

Lo studente può indicare come attività formative autonomamente scelte uno o più insegnamenti (per un totale di 12 CFU) individuati tra tutti quelli attivati dall'Ateneo ed erogati nei Corsi di Laurea, Laurea Magistrale e Laurea Magistrale a ciclo unico purché tali Corsi non siano a numero programmato nazionale.

Il Consiglio si riserva la possibilità di respingere la proposta dello studente, se ritenuta non coerente con il progetto formativo.

Articolo 11 Calendario delle lezioni, delle prove di esame e delle sessioni di laurea

I calendari delle lezioni, delle prove di esame e delle sessioni di laurea sono disponibili presso la Segreteria del CdS e nel sito internet <http://www.dccb.unipg.it/laurea-magistrale-in-scienze-e-tecnologie-naturalistiche-e-ambientali>.

TITOLO III - Docenti e tutorato Articolo 12 Docenti e tutorato

I Docenti tutor del corso di studio sono:

Dott.ssa Livia LUCENTINI

Prof.ssa Manuela REBORA

Dott.ssa Massimo LORENZONI

Prof. Roberto VENANZONI

Tutti i Docenti partecipano alle attività di Tutorato e sostegno, tipicamente durante le ore di ricevimento; tale attività è rivolta ad assistere gli studenti nella risoluzione di problemi, nell'individuazione del metodo di studio in particolare per gli iscritti al primo anno del percorso di studi. Lo studente potrà quindi rivolgersi ai Tutori designati o a ciascun Docente del Corso di Studio e in assenza di disponibilità al Presidente del Consiglio di Intercurso.

L'attività di Tutor è prevista per i seguenti settori: 1) orientamento all'iscrizione, 2) sostegno e supporto durante il biennio di frequenza in corso nell'ambito di corsi specifici per i quali si è verificata una criticità. Tali attività possono essere svolte anche nel periodo estivo 3) attività d'indirizzo e sostegno per fuori corso e studenti lavoratori. Sono previste attività di orientamento alle attività professionali anche in collaborazione con delegati dell'associazione dei Naturalisti (AIN) e del Collegio Nazionale Agrotecnici e Dottori Agrotecnici. Sono presenti strutture didattiche adatte a soggetti diversamente abili.

TITOLO IV - Norme di funzionamento

Articolo 13

Propedeuticità e obblighi di frequenza

Non sono previste propedeuticità tra insegnamenti. La frequenza delle lezioni è fortemente raccomandata, soprattutto per le attività pratiche degli insegnamenti di laboratorio. Per le attività di tirocinio e stage la frequenza è obbligatoria ed è certificata dal tutore.

Articolo 14

Iscrizione ad anni successivi al primo, passaggi, trasferimenti e riconoscimento dei crediti formativi acquisiti

Non sono previsti sbarramenti per il passaggio agli anni successivi al primo.

Il Consiglio di Corso di Studio s'impegna a riconoscere i crediti formativi acquisiti in Corsi di Studi precedenti al DM 270/04, o in altri Corsi di Studio dell'Ateneo, nei termini previsti dal Regolamento Didattico d'Ateneo.

Il Consiglio di Corsi di Studio valuterà di volta in volta le richieste di riconoscimento degli insegnamenti e relativi crediti formativi precedentemente acquisiti e in altri corsi di studio della stessa classe o di classi differenti, nonché eventuali richieste di equipollenze di attività formative acquisite e documentate di varia natura.

La ripartizione dei CFU nelle attività formative sarà effettuata in riferimento alle disposizioni vigenti.

Articolo 15

Studenti iscritti part-time

Le specifiche modalità organizzative della didattica per studenti iscritti part-time consistono in un percorso formativo articolato in un numero di anni che non ecceda il doppio rispetto alla durata normale del corso.

Lo studente a tempo parziale è tenuto a presentare un piano di studi individuale che dovrà essere approvato dal relativo Consiglio di Corso di Studio.

In base alle esigenze, agli studenti potranno essere messe a disposizione forme dedicate di didattica che prevedono assistenza tutoriale ed attività di monitoraggio della preparazione.

TITOLO V - Norme finali e transitorie

Articolo 16

Norme per i cambi di regolamento degli studenti

Il Consiglio Interclasse dei Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale di Area Biologica e Naturalistica valuterà le richieste di cambio di regolamento presentate dagli studenti.

Articolo 17

Approvazione e modifiche al Regolamento

Il regolamento e sue eventuali modifiche sono approvati dal rispettivo Consiglio di Dipartimento.

Articolo 18

Norme finali e transitorie

Non sono previste norme transitorie.